

Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice

CONFERENZA INTERNAZIONALE 2019

Indirizzo di Apertura a cura della Presidente Prof.ssa Anna Maria Tarantola

Aula Nuova del Sinodo, 7 giugno 2019

Eminenza, Eccellenze, Cari Aderenti, Amici ed Amiche,

E' un grande onore e un piacere avervi qui così numerosi a questa Conferenza Internazionale dedicata alla "Laudato Si", fondamentale Enciclica di Papa Francesco.

Enciclica profetica che offre una analisi incisiva delle negative conseguenze ecologiche, sociali, economiche, ed anche politiche, dell'attuale modello di sviluppo. Il Santo Padre ci richiama all'urgenza di un cambiamento di rotta e ci invita ad operare per porre rimedio alle tante distorsioni che stiamo sperimentando: lo sperpero delle risorse non rinnovabili, la riduzione delle biodiversità, i cambiamenti climatici che impattano soprattutto sui poveri, le crisi d'acqua e di cibo, l'aumento dei divari economici e delle disuguaglianze sociali, la diffusione della cultura dello scarto di persone e cose. Queste distorsioni, si insegna il Santo Padre, violano i diritti umani, erodono il capitale umano e sociale e danneggiano le prospettive di vita decorosa di miliardi di persone.

Papa Francesco ci indica anche le cause di queste gravi criticità - in particolare la rilevanza del paradigma tecnocratico prevalente (LS;II) - e l'urgenza di cambiare per perseguire un mondo nuovo con sempre meno povertà, senza esclusione sociale e senza distruzione ambientale attraverso una costante e coerente applicazione dei principi etici universali, che da sempre ci vengono indicati dalla Dottrina Sociale della Chiesa: il rispetto della dignità umana, la giustizia sociale, la cura del bene comune, il nutrimento del benessere di tutti.

Papa Francesco parla di ecologia integrale: non ci può essere sostenibilità ambientale senza quella umana, economica e sociale. Tutte devono essere conseguite insieme perché fortemente interconnesse.

Il Santo Padre ha sottolineato, nel discorso rivolto ai Partecipanti alla conferenza Internazionale "Saving Our Common Home and the Future of the Life on Earth" (Udienza del 6/7/2018) che:

"Il nostro pianeta ha urgente bisogno di essere riparato e assicurato per un futuro sostenibile" perché "C'è il pericolo reale di lasciare alle generazioni future macerie, deserti e sporcizia".

E esprime un desiderio e un invito "Auspicio pertanto che questa preoccupazione per lo stato della nostra casa comune si traduca in una azione organica e concertata di ecologia integrale".

La Conferenza Internazionale che inizia oggi si propone quindi di contribuire alla realizzazione di questa azione utilizzando il metodo seguito dal Santo Padre nella *Laudato*

Si': "guardare" alla situazione in cui ci troviamo nel percorso verso la piena realizzazione dell'ecologia integrale, "valutare" il percorso compiuto, le difficoltà incontrate e rilevare le cause degli arretramenti e rallentamenti, "proporre" alcune azioni realizzabili concretamente per accelerare il cammino.

Il Santo Padre ci indica la via: cambiare paradigma in un contesto teologico ed etico, cambiare il modello di crescita dall'attuale, non sostenibile, ad uno sostenibile dal volto umano, avendo presente la dimensione spirituale, dove il benessere delle persone è strettamente legato all'integrità del creato e al conseguimento del bene comune.

E' un cambiamento epocale che influenza tutta la società ed in particolare il modo di fare impresa e il nostro quotidiano operare. Molti dei nostri aderenti sono imprenditori, sanno bene come la loro attività e il modo con cui la conducono impatta sulla qualità di vita dei loro dipendenti, della comunità e del territorio in cui sono insediati. Sanno le difficoltà, di contesto, regolamentari e burocratiche, che incontrano ad essere "buoni imprenditori" come ci sollecita Papa Francesco, ma sanno anche che essere buoni imprenditori è la via obbligata per tutti gli uomini di buona volontà, credenti e non credenti.

Qualcosa sta cambiando, soprattutto nell'ultimo anno: c'è una crescente attenzione verso la Finanza responsabile e sostenibile (RSF Responsible Sustainable Finance) e verso l'economia circolare e l'adozione dei criteri ambientali, sociali e di *governance* della Environmental Social Governance (ESG) per gli investimenti; il movimento *Fridays for Future*, stimolato dalla giovane attivista Greta Thunberg, sta facendo crescenti proseliti non solo tra i giovani. Il 2018 sarà ricordato come l'anno della finanza a impatto sociale per numero e rilevanza delle iniziative. E' una buona notizia se siamo veramente di fronte all'adozione di soluzioni innovative, concrete e di larga scala orientate alla riduzione delle disuguaglianze, dell'esclusione e del disagio.

E' importante conoscere queste evoluzioni e capirne la reale portata. Si tratta di un vero cambiamento? Imprenditori, banchieri e investitori riconoscono veramente l'insostenibilità di un modello in cui si allocano risorse proprio a quelle attività che generano squilibri e disuguaglianze? Registriamo nuove agende di sostenibilità robuste, concrete e strutturate? O siamo di fronte solo ad azioni di marketing, di "impact-washing" dove il concetto di sostenibilità non è parte delle strategie aziendali ma è relegato ad una dimensione marginale e laterale? Dove imprenditori, banchieri e investitori si limitano di fatto a tentare di mitigare, con azioni compensative, le conseguenze delle loro azioni non orientate alla sostenibilità? Stanno veramente cambiando gli obiettivi strategici e gli incentivi? Siamo veramente di fronte ad una concreta capacità di trasformare il business model con senso di responsabilità? Sono domande che non possiamo esimerci dal porci perché il rischio di essere di fronte ad azioni "di facciata" è possibile.

Ancorandoci alle raccomandazioni della Laudato Si' vogliamo capire se i movimenti in corso sono veramente orientati alla soddisfazione di bisogni e problemi reali e valutare la qualità ed efficacia delle relative soluzioni.

In sostanza vogliamo capire se siamo di fronte ad una reale capacità trasformativa che comporta la concreta propensione da parte di imprese, banche e società finanziarie a

ricercare soluzioni ai problemi sociali, economici ed ambientali emergenti attraverso l'adozione di interventi che siano **intenzionali**, cioè incidano sul loro modello di business, **misurabili**, cioè si possa dar conto dei risultati raggiunti, e di tipo **addizionale**, cioè coprano aree di intervento in cui i normali meccanismi di mercato non funzionano in modo appropriato.

Ieri nella nostra Assemblea Generale abbiamo sentita la voce interna, quella della comunità (famiglia) degli Aderenti. I nostri gruppi locali/nazionali hanno presentato i risultati delle loro analisi, proponendo alcune interessanti soluzioni. Oggi sentiremo quella della comunità di esperti esterni alla Fondazione.

Sono presenti relatori di grande competenza ed esperienza in campi diversi della conoscenza: economisti, sociologi, filosofi, teologi perché la multidisciplinarietà è la via maestra da percorrere per affrontare una realtà così complessa e variegata come l'attuale.

Sono certa che emergeranno indicazioni concrete su cosa fare per cambiare gli obiettivi e le regole del gioco. Potremmo così dare un nostro modesto contributo al Santo Padre che il 12 maggio 2019, nel messaggio rivolto in occasione della presentazione dell'evento "Economy of Francesco" da tenersi ad Assisi dal 26 al 28 marzo 2020 ha affermato "che ho tanto desiderato: un evento che mi permetta di incontrare chi oggi si sta formando e sta iniziando a studiare e praticare una economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda"..." che ci conduca a fare un patto per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia del domani".

Papa Francesco ci consegna quattro verbi: Rianimare, Rivedere, Rispondere e Riparare. Devono essere le nostre parole guida.

Cedo la parola al prof. Giovanni Marseguerra.